
Quando i giovani fanno cinema

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

L'associazione culturale Cinemazero di Pordenone lancia lo Young Club: un processo di riappropriazione degli spazi cittadini e di stimolo della creatività dei ragazzi

Anche uno spazio come la mediateca di un cinema può essere **uno spazio di incontro per i giovani e gestito dai giovani**: succede a Pordenone, dove l'associazione culturale Cinemazero farà partire con il mese di febbraio **Young Club**. L'idea è nata lo scorso agosto, con la riapertura della mediateca in una sede più ampia e centrale: «Volevamo ripensare questi spazi per offrire dei servizi - spiega la responsabile Elena d'Incà -, e soprattutto che i cittadini si riappropriassero di questi spazi. I giovani in particolare, che più di altri soffrono della mancanza di luoghi di aggregazione; o meglio, di luoghi che possano utilizzare nel migliore dei modi secondo le loro esigenze».

Una riappropriazione che la d'Incà definisce «ribaltata», in quanto l'approccio è partito dal basso: non l'associazione a proporre delle attività, ma i giovani stessi ad incontrarsi e decidere che cosa vorrebbero realizzare **con il sostegno di Cinemazero**. «L'idea base è creare **una comunità di ragazzi tra i 15 e i 25 anni** - prosegue - **appassionata di arte cinematografica** in tutte le sue declinazioni; e saremo poi noi a mettere a disposizione gratuitamente strutture, materiali e competenze che possono servire a realizzare ciò che loro desiderano». Alcune proposte sono state già avanzate dalla trentina di giovani iscritti, come un corso di videomaking, uno di animazione stop motion e uno di critica cinematografica e scrittura di recensioni da pubblicare sul sito di Cinemazero; inoltre l'associazione 99mq - composta da professionisti sotto i 25 anni - ha dato la sua disponibilità ad un corso di recitazione (unica iniziativa a pagamento), e gli spazi della mediateca saranno a disposizione per l'organizzazione di eventi.

Come dicevamo, i giovani iscritti - perlopiù frequentanti gli ultimi anni del liceo o i primi dell'università - sono per ora una trentina; ma nulla vieta che altri si possano aggiungere più tardi, ed avanzare le loro proposte. Del resto, la mediateca offre numerose opportunità per avvicinarsi al mondo del cinema anche a chi ne fosse digiuno: «Non è solo una biblioteca o un luogo dove prendere dvd in prestito - sottolinea la responsabile -, ma **un ambiente vivo e vissuto, dove vogliamo che la gente venga perché ci sta bene**: abbiamo postazioni per la visione dei film sia da soli che con amici, wi fi, e anche un servizio di streaming gratuito, tramite cui **è possibile vedere anche film indipendenti** che non hanno distribuzione e non vengono proiettati nelle sale». Il luogo ideale, insomma, per stimolare i giovani alla fruizione e alla creazione di cultura cinematografica: non resta che aspettare e vedere che cosa riusciranno ad inventarsi.